

**I PREMI  
2015**

«Bisogna mirare al futuro  
senza mai dimenticare  
il meglio del passato»



Nussbaum: «La democrazia  
non può fare a meno  
delle materie umanistiche»

# Nonino, il Friuli che vede lontano

*A Percoto l'edizione numero 40. Giannola: «È un primo scalino, ora continuino i nipoti»*

Antonella Lanfrit

PERCOTO

Emozione nella famiglia, ma anche tra i premiati, quest'anno a Ronchi di Percoto per la consegna del Premio **Nonino** giunto ai 40 anni. Un premio nato tecnico per volontà di Benito e Giannola **Nonino** con lo scopo di «premiare e far ufficialmente riconoscere gli antichi vitigni autoctoni friulani» in via di estinzione (1 milione di lire in palio per i vignaioli e 500 mila lire per una borsa di studio, nel 1975) e poi, una volta raggiunto l'obiettivo, diventato Premio letterario affinché i valori della cultura contadina restassero ben saldi.

«Quarant'anni non sono un traguardo, sono un primo scalino», ha detto la signora della grappa dal palco segnando la rotta: «Mirare al futuro senza dimenticare il meglio del passato». Lo ha detto con la forza di una grande famiglia, in un Friuli che deve fare i conti anche con la denatalità. Accanto a Giannola e Benito, infatti, c'erano le figlie Cristina, Antonella ed Elisabetta e accanto «gli otto splendidi nipoti», cui la nonna ha dato la consegna: «Dovranno continuare con il rispetto della terra e dei valori che ci hanno portati sin qui».

Ariane Mnouchkine, Premio **Nonino** 2015, icona del teatro, ha ascoltato, ha assaporato e quando le è toccato subito dopo d'intervenire è stata quasi lapidaria: «È un momento esemplare. Proviamo a viverne molti». Con gli altri premiati - Yves Bonnefoy, Martha Nussbaum, Roberto De Simone - le centinaia di ospiti, dalla presidente della Rai, Anna Maria Tarantola, al vice presidente della Regione, Sergio Bolzonello, dall'assessore regionale alla Cultura, Gianni Torrenti, a moltissimi

altri nomi italiani e regionali quella di quest'anno è stata un'edizione nella quale è emersa con forza la sua matrice.

«Un premio nato come atto d'amore per questa terra e per il nostro lavoro», come ha evidenziato Cristina **Nonino** raccontando l'epopea prima che la cerimonia iniziasse. E s'è respirato anche, forse perché gli stessi premiati vi hanno fatto in diverso modo cenno, la bellezza della «condivisione del sapere, degli stimoli, delle idee» che il Premio offre. «Un'esperienza da vivere sempre - ha aggiunto Cristina **Nonino** - ma forse ancor di più nei momenti difficili, quando non è bene stare da soli». Alla sua prima al Premio, la presidente della Rai Tarantola è davvero a suo agio e si vede: «Finalmente sono riuscita a esserci - dice - perché 40 anni è una bella tappa e perché questo è un premio eccezionale: coniuga la celebrazione degli antichi valori del territorio, validi ancor oggi, con un respiro nazionale e oltre. Quello che cerchiamo di fare anche noi ogni giorno come servizio pubblico».

Poco più in là l'assessore regionale alla Cultura, Torrenti, è netto nel sostenere che «non c'è attrattività del territorio senza cultura», plaudendo all'iniziativa **Nonino** capace di «autoalimentarsi grazie alle straordinarie scelte di personaggi compiute anno dopo anno». L'assessore regionale alle Attività produttive, Bolzonello non lo smentisce: «Non si dà economia se non in un tessuto di cultura profonda». E allora, il Friuli Venezia Giulia ce la farà a uscire dalle secche? «Non v'è dubbio», risponde anche con il conforto del presidente del Frie, Bruno Tellia. Mentre Claudio Sabelli Fioretti racconta dei suoi legami con il Friuli, passa il graphic designer Francesco Messina con Carla Bissi -

la cantante Alice - e, interrogato sul Premio, è più breve di un tweet: «È un cannocchiale sul mondo. Ciò che manca al Friuli, di guardare un po' più fuori da sè». Applauso all'annuncio della avvenuta elezione del presidente della Repubblica.

© riproduzione riservata

## LA CONSEGNA L'emozione della famiglia



**GRAN GALÀ**

La famiglia **Nonino**  
con la filosofa  
Martha Nussbaum  
durante la cerimonia  
(Pressphoto Lancia)

**LE MUSICHE**

## Composizioni originali di Valter Sivilotti

**PERCOTO - (ai)** Il musicista e compositore friulano Valter Sivilotti ha firmato le musiche per i 40 anni del Premio Nonino: ha scelto note vibranti. Sono state

eseguite dal Coro Fvg diretto da Cristiano Dell'Oste, dal coro Artemia diretto da Denis Monte, dal coro «Manos Blancas del Friuli», diretto da Paola Garofolo e da

un gruppo strumentale. Ha partecipato anche del gruppo folcloristico «Chino Ermacora» di Tarcento diretto da Massimo Boldi. Tutto made in Friuli anche il banchetto che, accanto ai nomi di affermati professionisti ha coinvolto anche i centri di formazione Ial di Aviano e Stringher di Udine.

**LA FESTEGGIATA**

# Un brindisi in onore di Fabiola Giannotti nuovo direttore Cern

PERCOTO - «Fabiola for president, vanto e speranza dell'Italia». È Giannola Nonino che invita così ad alzare i bicchieri per un brindisi in onore di Fabiola Giannotti che dal 2016 assumerà l'incarico di direttore del Cern di Ginevra - «il più grande centro di ricerca al mondo», aggiunge la signora della grappa - dopo che nel 2013 è stata uno dei premiati al **Nonino** e oggi fa parte della giuria.

Ne è seguito, ieri alle distillerie di Ronchi di Percoto, non solo un brindisi con la grappa del quarantennale del Premio, ma una standing ovation per questa donna cinquantatreenne, minutissima nel corpo quanto d'acciaio nella tempra, come si evince immediatamente dialogando con lei.

«Ho scoperto di questo brindisi a inviti stampati e dunque non ho potuto intervenire» si è schermita, sottolineando con determinazione che «io faccio solo il mio lavoro, cerco di farlo bene come voi e come la famiglia Nonino». Convinta che «meno precariato» inciderebbe sulla fuga dei cervelli, puntualizza che la «cultura non può mettere in contrapposizione la dimensione scientifica e quella umanistica. Ricerca della conoscenza, creatività, arte sono indissolubilmente legati e rappresentano la grandezza intellettuale dell'uomo».

La grappa **Nonino**, aggiunge, è essa stessa «esempio di ricerca, conoscenza e arte». Perciò «considero ottima l'opzione di diverse università straniere di inserire nei corsi di laurea materie che non appartengono alla specializzazione scelta: un esame di musica per chi fa ingegneria, per esempio». La sua natura di fisica e ricercatrice si sentirà ingabbiata nei compiti dirigitici del direttore del Cern?

«Lì la struttura è leggera, pensata per essere efficace e lasciare allo spirito libero dello scienziato la possibilità di ricercare».

**A.L.**

© riproduzione riservata

**DIRETTORE**

Fabiola Giannotti dal 2016 alla guida del Cern

